

LA SETTIMA DI DOMINANTE

Generalità

Il trattamento della settima di dominante dei due modi (in entrambi i casi una identica settima di prima specie) deve prendere in considerazione la presenza di note particolari come la sensibile e la settima, per le quali sono previste delle risoluzioni obbligate (la sensibile sale di grado, la settima scende di grado). Facendo un piccolo esempio si comprende bene come questo accordo risolva unicamente su accordi contenenti il I e il III grado della scala (fatti salvi i casi di *cadenza evitata* di cui si parla nel capitolo sulle cadenze), quindi parliamo delle triadi di I o di VI grado, il che configura espressamente per questo accordo l'indiscutibile *funzione armonica di dominante*:



Prendendo in considerazione i gradi di cui si compone (V, VII, II, IV), osserveremo i seguenti comportamenti:

V: la fondamentale dell'accordo: se è al basso procede su I, o VI (molto raramente al III), negli altri casi dipende dal contesto;

VII: è la sensibile: non può essere mai raddoppiata ed è sempre seguita dalla risoluzione sulla tonica. (Tranne il caso della risoluzione eccezionale studiata nel collegamento delle triadi V-I quando il soprano presenta sopratonica-tonica, che è possibile applicare anche con questo accordo);

II: se è nel basso si muove per grado discendente o ascendente, nelle altre parti i suoi movimenti dovranno essere desunti dal contesto;

IV: si tratta della nota che forma dissonanza di settima con la fondamentale: non può mai essere raddoppiata e risolve sul grado inferiore.

(Molto eccezionalmente può salire al V, ma solo se l'accordo risolve su I6 e trovandosi in parte interna inferiore al VII - situazione in sé molto rara nella quale si applica la regola secondo la quale è *proibito il raddoppio per moto retto della risoluzione di una dissonanza*. Ma proprio per queste difficoltà, generalmente il collegamento V7-I6 si evita).

Completo-incompleto

Questo accordo si può presentare *completo* o *incompleto*: l'unica nota che può essere omessa è naturalmente, come per le triadi, la quinta dell'accordo; dato che le note a risoluzione obbligata non si possono raddoppiare, ne consegue che l'unica nota raddoppiabile è la fondamentale. La disposizione incompleta può essere praticata sia in stato fondamentale che nei rivolti (a parte ovviamente il secondo).

La preparazione

Sappiamo che in questa settima la nota dissonante non ha obbligo di preparazione *armonica* (quella propriamente detta, descritta nel capitolo generale sulle settime), in mancanza della quale è buona norma però avere l'accortezza di presentare questa nota da movimento ascendente (per grado o di salto), oppure discendente, ma in questo caso solo per grado congiunto (questa preparazione *melodica* è più un'esigenza di stile che una regola di grammatica, e si avverte soprattutto se la settima è al soprano, meno se la settima è "nascosta" nelle parti interne); maggiore elasticità si ha quando si è già nella triade del V: in questo caso la "aggiunta" della settima può avvenire da qualsiasi grado, persino mediante un salto di settima ascendente altrimenti proibito (dalla fondamentale) o di quinta diminuita (dal VII):

Esempi di uso in posizione fondamentale:

A musical score for piano in G major, showing a sequence of chords in fundamental position. The score is written in treble and bass clefs. The chords are: V7(c), I(i), V7(i), I(c), V7(c), I(c), V7(c), VI, V7(i), VI, V7, and I6. Above the fifth measure, the letters 'S - T' are written, indicating a suspension or trill. The bass line shows a melodic line with some grace notes and slurs.

S - T

V7(c) I(i) V7(i) I(c) V7(c) I(c) V7(c) VI V7(i) VI V7 I6

Esempi di uso nei rivolti:

A musical score for piano in G major, showing a sequence of chords in inverted positions. The score is written in treble and bass clefs. The chords are: V56, I, V56(i), I, V34, I, V34, I6, V2, I6, V2(i), and I6. A bracket in the bass line indicates a specific voicing for the V34 chord.

V56 I V56(i) I V34 I V34 I6 V2 I6 V2(i) I6